



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 25,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 335.5788010 - Fax 0364.324074

AIGUES-MORTES e MARCINELLE

Tragiche storie che ci devono far riflettere

L'Italia non è stata solo un popolo di santi di navigatori e di poeti, come vuole l'immaginazione popolare, ma è stata anche un Paese di emigranti. Quando ancora questo fenomeno aveva un certo interesse sociale e politico le cifre di nostri connazionali all'estero erano tali da far dire che vi era "un'Italia fuori d'Italia". Trenta milioni erano valutati i nostri connazionali all'estero nella prima metà del secolo scorso.

Oggi se ne registrano circa 5 milioni, ma i dati Istat annotano un consistente aumento percentuale di quanti negli ultimi anni hanno abbandonato il nostro paese. L'espressione "fuga di cervelli" con cui si è definita la partenza di tanti nostri giovani forse non è del tutto appropriata, ma certamente evidenzia la tendenza a fare nuove esperienze in Paesi che offrono migliori opportunità di lavoro e di crescita professionale, ma anche tengono nel giusto conto la meritocrazia. Peccato che poi i ritorni sono molto contenuti e numericamente molto inferiori sono i giovani di altri Paesi che vengono nel nostro. Arrivano però tanti immigrati che ormai sono diventati un tale problema da aver generato nell'opinione pubblica un diffuso senso di paura di cui si sono fatte interpreti alcune forze politiche ottenendo i consensi per governare.

È opportuno allora tornare un po' indietro nella storia e richiamare alcuni tragici eventi, diversi tra loro, ma che con la nostra realtà hanno comunque qualcosa in comune.

Il 16 e 17 agosto del 1893 col grido "Morte agli italiani" una folla percorsa dall'odio, dava la caccia ai nostri concittadini che nelle saline della Camargue, in Francia, lavoravano a cottimo dalla mattina alla sera per pochi franchi, "rubando" così il pane ai francesi. Il motivo della rivolta non è stato mai ben chiarito. Un litigio per l'acqua, bene prezioso in quell'ambiente salmastro, sembra sia stata la scintilla, alimentata dalla falsa notizia che gli italiani avevano ammazzato dei francesi.

La folla che cerca vendetta diventa così sempre più numerosa e molti italiani trovano rifugio presso chiese e abitazioni private, alcune delle quali vengono assalite. L'intervento tardivo dell'esercito consente poi di caricare 80 operai sui treni e riportarli in Italia. Molti altri, presi dalla paura, rientreranno subito dopo. Le cronache del tempo annotarono 10 morti e un centinaio di feriti, alcuni gravi. Dopo un processo farsa che assolse tutti, non si ricorderà più nulla per 125 anni. Infatti solo il 17 agosto scorso è stata scoperta sulla facciata del municipio di Aigues-Mortes una targa che ricorda quel massacro. 8 agosto 1956: a Marcinelle in Belgio, nella miniera di carbone "Bois du Cazier", a seguito di un incendio scoppiato in uno dei pozzi, soffocati dall'ossido di carbonio o avvolti dalle fiamme persero la vita 262 minatori, di cui 136 italiani, quasi tutti abruzzesi e molisani, ma anche uno della Valle Camonica, di Bienno.

La ricerca delle cause della tragedia non tardarono a rilevare comunque la carenza di misure di sicurezza quasi che l'obiettivo primario fosse la produzione a basso costo. I nostri connazionali erano allora merce di scambio: lavoratori in cambio di tonnellate di carbone necessarie per la ricostruzione dell'Italia del dopoguerra. Due vicende diverse, abbiamo detto, ma che hanno qualcosa che ci richiama all'oggi. Ad Aigues-Mortes l'odio razzista ha sobillato la folla la cui violenza non si è riusciti a controllare e, anche se in modi ed effetti per fortuna diversi, non pochi sono gli episodi che la cronaca odierna annota in cui l'odio per il diverso sfocia nella violenza. Le vittime di Marcinelle ci inducono a riflettere sul tema del lavoro che non può prescindere dal suo valore umano e sociale. Il fenomeno del caporalato, le condizioni disumane in cui sono costretti a dimorare tanti immigrati, la assoluta mancanza di ogni controllo su questa moderna forma di schiavitù, non possono essere oggetto di momentanea attenzione solo quando si verificano atti di violenza che a volte lasciano dei morti. La ricorrenza di Marcinelle si identifica con la Giornata nazionale del sacrificio del lavoro italiano nel mondo, ma la difesa della sicurezza nel lavoro e la condanna di ogni forma di sfruttamento devono valere ovunque e per tutti, senza distinzione di provenienze etniche o di colore della pelle.

L'Italia è ancora un Paese di emigranti

L'Ocse la pone all'ottavo posto al mondo

■ "Gli emigrati italiani stanno raggiungendo i **massimi storici**. Anche se l'attenzione pubblica e la discussione politica continuano a concentrarsi sulle migliaia di uomini, donne e bambini che ogni anno tentano di raggiungere l'Italia nella speranza di un futuro migliore, è in realtà la tendenza opposta ad essere predominante".

Tale constatazione la si ricava dai dati Ocse di recente pubblicazione secondo i quali nel 2017 ben 285 mila cittadini del nostro Paese hanno deciso di stabilirsi all'estero.

Con questa cifra, sorprendentemente vicina ai livelli record degli anni 50, l'Italia si annovera all'ottavo posto al mondo in quanto a numero di emigrati. Si classifica dopo il Messico e prima di Vietnam e Afghanistan. E si



Ancora tanti i giovani che lasciano il nostro Paese.

tratta purtroppo di dati non del tutto corretti.

Il presidente dell'Idos, Luca Di Sciullo ha spiegato infatti come i dati raccolti dall'Istat (l'Istituto Nazionale di Statistica) comprendano solo le cancellazioni anagrafiche svolte in territorio italiano. Tuttavia, per registrare una nuova residenza in un altro

Paese, non è obbligatorio intraprendere questo processo. Per ottenere una stima più precisa del numero degli emigranti italiani è stato necessario, allora, estendere l'indagine ai municipi o agli uffici di copertura pre-

segue a pag. 2

20° Congresso internazionale di Arte rupestre

La Valle Camonica al centro del mondo

■ Le incisioni rupestri di Capodiponte hanno dato vita al primo sito Unesco di arte rupestre riconosciuto e la Valle Camonica dal 29 agosto al 2 settembre ha ospitato uno dei più importanti congressi mondiali (il ventesimo).

Si è svolto presso il Centro Congressi di Darfo Boario Terme con l'obiettivo di indicare la linea per i prossimi anni di ricerche e catalogazioni, creando reti e cercando strumenti per condividere le modalità di lavoro.

Il seminario è stato annunciato dalla direttrice del Centro Camuno di Studi Preistorici di Capodiponte Tiziana Cittadini come "un'occasione for-

se unica. La Valcamonica ha fatto da apripista per i riconoscimenti mondiali dell'arte rupestre nel 1979, e ancora una volta si trova protagonista di un evento che porta sulle spalle anche la responsabilità verso il futuro".

Il Congresso ha visto la partecipazione di ben 500 relatori internazionali e 600 comunicazioni sull'arte rupestre - la prima forma di «scrittura» dell'uomo - e le nuove scoperte: dalle statue stele alpine ai deserti australiani. Sono state organizzate 35 sessioni tutte aperte al pubblico; questi i tre temi oggetto di studio e approfondimento: la gestione della conservazio-



ne, le caratteristiche mondiali e la costituzione di reti che facilitino la partecipazione a bandi e progetti.

Fare rete è stato il filo conduttore, con l'obiettivo di "portare l'attenzione mondiale sull'arte rupestre, che ha un intervallo temporale ormai enorme, di 50 mila anni, e

segue a pag. 2

L'Italia è ancora un Paese di emigranti

segue da pag. 1

videnziale dei Paesi che li hanno accolti.

Le destinazioni degli emigrati

Nel 2017 gli Stati europei, in modo particolare la Germania e il Regno Unito, si sono riconfermati la meta di più di tre quarti dei cittadini italiani che si sono trasferiti fuori dai confini nazionali, insieme ad Argentina, Brasile, Canada e Stati Uniti.

Il profilo dell'emigrato italiano attuale sicuramente non si conforma all'immaginario

tradizionale. Se ne differenzia innanzitutto per la provenienza, non più prevalentemente meridionale. Più della metà di coloro che nel 2017 si sono stabiliti all'estero, infatti, provengono da regioni del Nord.

Anche il livello di istruzione è decisamente variato, dal momento che a cercare fortuna fuori dall'Italia sono sempre più i diplomati (34,8%), i laureati (30%) e i dottori di ricerca. Elemento da non sottovalutare è l'identikit di chi oggi

emigra. Nel 2016 il 39% degli espatriati erano giovani compresi tra i 18 e i 34 anni, e la cifra non accenna a diminuire.

Per il nostro paese ciò implica un enorme investimento perso. Sempre l'Ocse ha stimato che la perdita arriva a 164 mila euro per un laureato e a 228 mila per un dottore di ricerca.

Tutto ciò avviene a beneficio dei paesi in cui le giovani menti italiane decidono di riporre le proprie speranze e cominciare una nuova vita".

20° Congresso internazionale di Arte rupestre

segue da pag. 1

che è il più importante patrimonio della nostra specie". Organizzato dal Centro camuno di studi preistorici e dalla Cooperativa archeologica Le Orme dell'Uomo, con il patrocinio e sostegno del ministero per i Beni e le attività culturali, dell'assessorato all'autonomia e alla cultura di Regione Lombardia, della Provincia di Brescia e degli enti locali tra cui

Comune di Darfo e Comunità montana, il congresso ha avuto echi nazionali e internazionali non solo per i numeri, ma soprattutto per il patrimonio di conoscenze che sono emerse dalle relazioni di ben 480 studiosi. Molto gradito poi il riconoscimento dato all'evento dal Presidente della Repubblica Italiana che ne ha sottolineato l'apprezzamento e per i patrocini

di Unesco e Iccrom (Centro internazionale di studi per la conservazione ed il restauro dei beni culturali).

Per la Valle Camonica si è trattato di un evento di rilievo mondiale che ha visto la presenza di studiosi provenienti da cinquantadue Paesi dei cinque Continenti.

Per la prima volta poi ci sono stati rappresentanti anche di Algeria, Oman e Iran.

"Ivrea, città industriale del XX secolo" è patrimonio UNESCO

Sono 54 i siti italiani considerati patrimonio dell'Umanità

La delegazione italiana al Comitato del Patrimonio Mondiale, guidata dal Sottosegretario agli Esteri Guglielmo Picchi, è rientrata da Manama (Bahrain), dove si sono riuniti gli Stati membri Unesco, con l'iscrizione di Ivrea, inoltre ha ottenuto dall'organo tecnico di valutazione un rinvio al prossimo anno dell'esame della candidatura delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene.

Con questo risultato, l'Italia porta a 54 i siti italiani iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale e consolida il primato del nostro Paese nel ruolo guida di salvaguardia del patrimonio culturale dell'umanità. "L'Italia esce da Manama con un'immagine rafforzata e rimane un punto di riferimento imprescindibile in ambito Unesco e un esempio di coerenza per tutti i Paesi

che intendono valorizzare il patrimonio culturale dei propri territori e delle proprie comunità" - afferma il Sottosegretario Picchi. "Con il successo dell'iscrizione di Ivrea - ha concluso il Sottosegretario Picchi - l'Italia

include per la prima volta nel patrimonio dell'umanità un sito innovativo, espressione di uno sviluppo industriale a forte impatto sociale, aprendo la strada a future candidature simili di altri Paesi".

Voto all'estero in discussione al CGIE

Il sottosegretario Merlo sollecita una proposta

Nei primi giorni dello scorso mese di luglio si è aperta nella Sala delle Conferenze internazionali alla Farnesina la 41ma assemblea plenaria del Consiglio generale degli italiani all'estero. È stata la prima dall'avvio della nuova legislatura dopo le elezioni del 4 marzo scorso e a portare il saluto del Ministro degli Esteri Enzo Moavero, assente perché in visita istituzionale insieme al capo dello Stato, Sergio Mattarella nelle Repubbliche baltiche, è stato il nuovo sottosegretario agli Esteri, Riccardo Merlo, parlamentare eletto nella ripartizione America meridionale e primo tra gli eletti all'estero ad assumere tale incarico di governo.

Nel suo intervento, dopo aver ringraziato il presidente del Consiglio Giuseppe Conte per la possibilità datagli di lavorare alla politica per gli italiani all'estero, pur non facendo parte dei partiti di maggioranza che hanno formato il Governo, ha evidenziato alcuni argomenti su cui intende particolarmente impegnarsi: la rete consolare, il voto all'estero, la promozione del made in Italy, la riforma di Comites e Cgie di cui va riconosciuto il valore della rappresentanza.

Due sono le priorità dell'incarico assunto: la rete consolare e il voto all'estero. "Dobbiamo lavorare per il potenziamento delle risorse umane - ha affermato Merlo a proposito del primo tema, segnalando come sia atteso nell'arco di un anno il potenziamento di 200 unità del personale di ruolo e di 100 unità di personale a contratto "da distribuire nelle sedi che presentano maggiore criticità tra cui Londra.

Per quanto riguarda la riforma del voto all'estero la con-

sapevolezza di Merlo è quella dell'importanza di un rinnovato "protagonismo di Comites e Cgie" e del fatto che il sistema così come oggi è pensato non possa continuare. "Dobbiamo incorporare la tecnologia informatica e ho già ascoltato alcuni parlamentari su questo punto. Sarebbe opportuno e urgente che in occasione della prossima plenaria di novembre il Cgie consegnasse al Governo una bozza di indirizzo di riforma del voto all'estero, che potrà diventare la futura legge di cui il Cgie - ha ribadito il sottosegretario - dovrà essere l'autore intellettuale".

E il CGIE non ha perso tempo e nella stessa seduta l'argomento del voto agli Italiani all'estero è stato oggetto di un intenso dibattito a cui hanno dato un notevole contributo gli eletti nelle diverse Circoscrizioni che hanno cercato di dare le loro risposte ad alcuni interrogativi: Voto per corrispondenza, nei seggi o elettronico? Spoglio nei consolati o in Italia, ma in quattro diverse città? Registro degli elettori o no?

Sul voto all'estero le opzioni emerse sono diverse e naturalmente occorrerà approfondire e individuare quelle più funzionali e sicure. È però emersa unanime la necessità di eliminare ogni forma di delegittimazione del voto che si ripropone ad ogni elezione; metterlo in sicurezza significa, è stato detto, tagliare le gambe a chi, ciclicamente, lo attacca per eliminarlo del tutto. Per dare una prima risposta alla esortazione del sottosegretario **Riccardo Merlo** a proporre - entro novembre - un testo per cambiare le modalità di voto, il Cgie ha indicato i sette punti esposti dalla terza Commissione tematica - Diritti e libertà civili - illustrati brevemente dal presidente **Paolo Da Costa**. Questi in sintesi: inversione dell'opzione con un registro degli elettori in cui iscriversi una sola volta (non per ogni singola elezione); stampa e invio dei plichi da Roma con indicazione del consolato di competenza; confermare il codice a barre introdotto quest'anno; eventuale invio del plico con raccomandata; custodia dei voti; scrutini in 4 città diverse; campagna pubblicitaria capillare. Su di essi va definito il contenuto della proposta da inviare al Governo.

Farnesina: Fast It, il portale per i servizi anagrafici

Fast It è una piattaforma digitale, realizzata dalla Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le politiche migratorie (DGIT) in collaborazione con la Direzione Generale per l'Amministrazione, l'Informatica e le Comunicazioni (DGAI) per permettere ai connazionali residenti all'estero di iscriversi all'AIRE e comunicare rapidamente eventuali cambi di indirizzo.

È già attivo in gran parte della rete consolare e sarà presto operativo ovunque: la Farnesina prosegue con determinazione il percorso della digitalizzazione dei servizi consolari.

Fast It (Farnesina Servizi Telematici per gli Italiani all'estero), disponibile anche in modalità mobile-friendly, può essere visualizzato con efficacia anche da mobile e da altri dispositivi portatili e offre servizi digitali per perfezionare l'iscrizione AIRE in forma immediata ed interattiva.

Gemellaggio tra Montisola e Malta

Cultura e ambiente alla base del patto di amicizia

■ Montisola e Dingli, un paese che si trova sul litorale Ovest dell'isola di Malta, a 13 chilometri dalla capitale La Valletta, hanno avviato la procedura per gemellarsi. "La proposta è partita da loro ed è stata formulata in occasione del meeting Eden 2016, tenutosi a Dingli - racconta Guglielmo Novali, assessore montisolano al Turismo e alla Cultura -.

L'intenzione è di stringere rapporti che durino nel tempo".

Una analoga precedente esperienza con l'isola Solteira, in Brasile, non andò a buon fine per la eccessiva distanza. Con le istituzioni di Dingli, nel mese di maggio scorso vi è stato un incontro tra delegazioni e quella montisolana ha avuto modo di conoscere le peculiarità del Comune maltese.

A seguito di tale visita è stato

redatto e condiviso un piano di lavoro che individua alcuni temi attorno ai quali costruire il gemellaggio, in particolare l'apprendimento della lingua inglese, lo sviluppo del turismo sostenibile, la tutela di ambiente e biodiversità, la promozione dell'artigianato di qualità.

Nel mese di settembre sarà Montisola a ospitare una delegazione proveniente da Dingli e sarà quella l'occasione per stringere ancora di più i vincoli di amicizia e di collaborazione tra i due Comuni.



Malta: La scogliera di Dingli.

Iniziativa di "Impronta Camuna" per il Centenario della Grande Guerra

In Adamello, vetta sacra della Patria, la bandiera tricolore

■ L'Associazione "Impronta camuna" presieduta da Roberto Bontempi, nella ricorrenza del centenario della fine della 1ª Guerra Mondiale, il 6 - 7 luglio scorso ha promosso una due giorni di celebrazioni e di memoria svoltasi a Edolo secondo un programma definito dall'apposito Comitato presieduto dall'Amm. Luigi Mantelli Binelli.



Adamello: La grande bandiera tricolore in ricordo del centenario.

Lo stesso Amm. Binelli, salutando all'inizio della cerimonia svoltasi nel campo sportivo della cittadina camuna le numerose autorità presenti e quanti hanno preso parte alla cerimonia rievocativa, ha spiegato l'obiettivo della manifestazione: "Tramandare la memoria delle grandi tragedie del passato. Tra le altre iniziative previste dal programma, particolarmente vissuta con comprensibile emozione quella della collocazione del drappo tricolore lungo 50 metri disteso sulla cima dell'Adamello dove è stata anche collocata la targa che la consacra a **vetta sacra alla Patria e l'arrivo nella stazione di Edolo, dopo diverse soste lungo il percorso, del treno storico in ricordo delle tante tradotte**



Edolo: Il treno storico rievocativo della Grande Guerra.

che trasportavano i tanti alpini destinati poi a raggiungere la linea di confine al Passo del Tonale e i luoghi in cui si è combattuta la Guerra Bianca.

Il treno storico, con figuranti e crocerossine, ha richiamato le tante tradotte che portavano a Edolo soldati e rifornimenti per il vicino fronte di guerra.

Cevo ha ricordato l'incendio del 3 luglio 1944

Inaugurato il Museo della Resistenza

■ Nello scorso mese di luglio, nel giorno che ricorda l'incendio con cui i nazifascisti distrussero Cevo avvenuto il 3 luglio del 1944, è stato inaugurato il **Museo della Resistenza** di Valsavio, un luogo dove sono raccolte memorie, oggetti e testimonianze della lotta partigiana locale.

L'esposizione è situata nell'edificio delle ex scuole elementari, vicino alla pineta, ed è stata realizzata grazie all'impegno dell'Amministrazione comunale e dell'associazione Museo della Resistenza, con 250mila euro di fondi dei Comuni confinanti.

Durante il percorso i visitatori, oltre a osservare i numerosi oggetti usati dai partigiani per vivere, ma anche per combattere e le tristi immagini dell'incendio, possono ascoltare anche le testimonianze di chi l'esperienza resistenziale ha personalmente vissuto.

L'idea di realizzare il Museo risale a tanti anni fa; superate alcune difficoltà, grazie anche alla determinazione del sindaco

Silvio Citroni e del presidente del Museo Guerino Ramponi l'allestimento del Museo, opera di Carlo Simone, dal prossimo ottobre verrà aperto definitivamente al pubblico.

Alla cerimonia rievocativa del 74° anniversario dell'incendio e di inaugurazione del Museo ha partecipato anche il sindaco di Stazzema, cittadina che ricorda il terribile eccidio di 500 persone, soprattutto anziani, donne e bambini, compiuto dalle SS nella frazione Sant'Anna il 12 agosto 1944. Ha fatto da prologo alla manifestazione la presentazione del libro su Giovanni Noferi "Il racconto di Giovanni", curato da Valerio Moncini e con illustrazioni di Sabrina Valentini.



Cevo: Una sala del Museo della Resistenza.

55° Pellegrinaggio in Adamello

Il Pellegrinaggio del centenario dedicato "Al milite ignoto"

■ È toccato alla Sezione ANA di Trento, sia pure con la ormai consolidata collaborazione della Sezione di Valcamonica, organizzare il Pellegrinaggio del Centenario, il 55° dal 3 agosto del 1963 quando per la prima volta numerosi "adamellini" e altrettanti "bocia" dettero vita al Primo Raduno in Adamello. Anche allora, senza alcun supporto esterno, in quanto l'Enel non rese disponibile la teleferica, i pellegrini raggiunsero la Lobbia per l'itinerario Presena - Maroccaro - Mandrone e da qui puntarono il giorno dopo verso il Corno di Cavento più volte perso e riconquistato dagli alpini. Attraverso la Val di Geneva la discesa poi verso Pinzolo dove giorno 6 avvenne la cerimonia conclusiva. Fu quello il Pellegrinaggio alla visita dei campi di battaglia di coloro che quelle tragiche vicende avevano vissuto e di cui anche i giovani erano a conoscenza. Ne è testimonianza la frase di Antonio Odelli, che guidava la prima cordata degli "adamellini", riportata dal Giornale di Brescia del 7 agosto. Quando



Lobbia Alta: Sull'altare del Papa Santo la celebrazione della messa.

mancava poco al raggiungimento della cima, così il giovane maestro si rivolse al colonnello Fabrizio Battanta, il conquistatore del Cavento alla testa del battaglione Val Baltea, "A lei l'onore della terza conquista".

Possiamo solo intuire quali possano essere stati i ricordi, le immagini, le paure, i momenti di coraggio e di sconforto vissuti, che passarono per la mente di quanti su quelle cime avevano combattuto. Col desiderio di pace e la voglia di non dimenticare più di 300 pellegrini e numerose autorità tra cui il presidente nazionale dell'ANA Sebastiano Favero e il Comandante delle Truppe Alpine Gen. Claudio Berto, anche quest'anno hanno raggiunto la Lob-

bia Alta dove, sull'altare dedicato a Giovanni Paolo II, oggi Santo, il Card. Giovanni Battista Re, il Card. Walter Kasper, S.E. Mons. Claudio Giuliodori insieme ad altri sacerdoti hanno concelebrato la messa in suffragio di tutti i caduti e con particolare richiamo al "Milite ignoto" le cui spoglie forse ancora oggi hanno come sepolcro le vette dell'Adamello e della Presanella, al quale il Pellegrinaggio è stato dedicato. Domenica 29 luglio, la conclusione del 55° Pellegrinaggio si è svolta davanti al sacrario del Tonale, 100 anni fa luogo di confine ed ora luogo di incontro tra popoli diversi desiderosi di pace e di amicizia.



Passo del Tonale: I vescovi P.A. Tremolada, L. Tisi e C. Giuliodori durante la liturgia eucaristica.

Fraine: Lavori in corso nella chiesa di San Lorenzo

Iniziativa dei volontari per sostenere le spese

■ La parrocchiale di Fraine, una delle frazioni collinari di Pisogne, è da anni inagibile. Sono necessari urgenti interventi di ristrutturazione e consolidamento in quanto il terreno sottostante, scivolando, ha causato fenditure nei muri portanti e nella volta. Avuto il parere favorevole ai lavori da parte della Sovrintendenza e ad un contributo della Fondazione Cariplo e della Comunità montana del Sebino per circa 70 mila euro, occorre reperire altre risorse per sostenere la spesa di al-



Fraine: L'adorazione dei Magi.

cune centinaia di migliaia di euro. I volontari della parrocchia e del circolo La Frainense hanno allora deciso di creare una serie di eventi invitando anche alcuni storici dell'arte per far conoscere meglio, non solo agli abitanti, i dipinti e affreschi di importanti artisti bresciani tra il XVI e il XVII secolo che hanno lasciato significative opere nelle chiese di Fraine.

Tra questi Grazio Cossali (1563-1629), pittore riformista bresciano, autore della pala dell'altare maggiore raffigurante il Martirio di San Lorenzo; o Carlo Carloni, a cui si devono L'Adorazione dei Magi, sul portale ligneo in controcappella, e La Madonna col bambino e i santi Carlo Borromeo, Francesco Saverio e Andrea da Avellino. Su tutte queste opere è stato stampato un catalogo, il ricavato finanzia la rinascita di San Lorenzo.

Le mostre mercato un successo

A Pescarzo di Capodiponte, Pisogne e Bienno una gara tra il bello e l'originale

■ Il mese di agosto, ormai da diversi anni, è occasione per Pescarzo di Capodiponte, Pisogne e Bienno di metter in mostra quanto di bello e di originale nascondono nelle loro viuzze con le loro rispettive mostre mercato. Si tratta di veri punti di riferimento non solo locale, ma nazionale per artigiano, tradizioni contadine, cultura, architettura e storia.

Il loro svolgimento ha superato ormai il ventennio e mette in atto dimostrazioni di manualità legate alla lavorazione di ferro, legno, argilla, marmo, vetro, ceramica.

La loro presentazione è avvenuta congiuntamente nella sala consiliare di Pisogne, presenti i sindaci interessati, Diego Invernici, Massimo Maugeri e Francesco Manella, tutti convinti che "questi appuntamenti rappresentano una proposta vincente, che pur nel rispetto delle singole peculiarità unifica la media valle e fa da attrattiva per valorizzare

lago e montagna, arti e mestieri tradizionali". Secondo i tre primi cittadini queste vetrine servono a far conoscere e crescere anche l'artigianato e i prodotti locali, attirano visitatori da tutta Italia che poi possono tornare per scoprire quanto di bello offre il territorio.

La triade delle mostre mercato si è aperta con quella di **Pescarzo di Capodiponte** che, dal 4 al 12 agosto, nell'antico borgo con case in pietra addossate le une alle altre, fondaci, antri e cortiletti che richiamano epoche remote, pietra, fuoco e acqua sono sta-



Pescarzo di Capodiponte: La numerosa presenza di visitatori.

Più risorse e più autonomia per la Sanità

Questa la richiesta dei sindaci della Vallecamonica alla Regione

■ I 41 sindaci della valle Camonica hanno apposto la loro firma in calce ad un documento indirizzato al presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana con cui si chiedono maggiori risorse e maggiore autonomia decisionale e organizzativa nella gestione dei servizi socio-sanitari della Valle, in ambito assistenziale e sanitario.

Si tratta di un appello urgente che un apposito comitato composto dall'assessore comunitario e sindaco di Gianico Emilio Antonioli, da quelli di Malegno Paolo Erba e di Cimbergo Gianbettino Polonioli, che è anche vicepresidente dell'assemblea dei sindaci, ha voluto far pervenire anche all'assessore regionale alla sanità Giulio Gallera, col quale si sollecita un con-

fronto con la giunta del Pirellone per chiedere una *struttura socio-sanitaria di Valle autonoma per programmazione e gestione*.

La richiesta, ricorda Polonioli, trova peraltro una sua motivazione in quanto previsto dalla riforma sanitaria, che recita "in ragione della peculiarità territoriale, individua particolari modelli di gestione, di organizzazione e aziendali che consentano un miglioramento della rete dell'offerta e una sua razionalizzazione" e aggiunge che "quella della Valle Camonica debba mantenere la propria autonomia e le proprie sedi".

La richiesta quindi ha come obiettivo di ridurre se non eliminare del tutto le criticità finora vissute tra cui l'abbas-

samento della risposta ai bisogni del territorio, ma anche negli ambiti della prevenzione, della veterinaria, della tutela ambientale e della continuità aziendale. E ancora i lunghi tempi d'attesa, i servizi non sempre di qualità e l'insufficienza delle risorse, soprattutto umane.



L'Ospedale di Vallecamonica.

ti gli elementi caratterizzanti per espositori e manifestazioni di contorno.

Sempre numerosa la presenza di visitatori attratti anche dall'architettura del borgo medievale, che ha fatto da sfondo alla creatività di artigiani e artisti. I promotori non hanno però dimenticato i bambini mettendo in cartellone una serie di giochi a loro adatti. Lo scultore del legno niardese Antonio Surpi ha esposto le sue opere, realizzate su richiesta anche al momento.

Dall'11 al 18 agosto è toccato a **Pisogne**, cittadina lacustre ma anche di montagna, ricca di opere d'arte di Romanino e Da Cemmo ad attrarre con un ricco programma tantissima gente.



Pisogne: La locandina della mostra.

Ben 80 gli appuntamenti che hanno scandito la manifestazione. Per sei giorni e sei sere, il centro storico, le vie e le piazze interne del paese si sono animate come sempre in questa ricorrenza da oltre cento espositori e gli spettacoli hanno coinvolto 200 artisti da tutto il mondo.

Turisti e curiosi, grazie anche al bel tempo hanno vi-

sitato le cantine messe a disposizione dalle famiglie locali, le vie nascoste e i monumenti storici come la Torre e la parrocchiale, il lungolago ed i piccoli borghi della Collaella e della Puda.

Al corteo inaugurale ha preso parte anche l'assessore Regionale al Commercio Alessandro Mattinzoli. Nei giorni della Mostra, teatro di strada, danza, giocoleria, dimostrazioni artistiche, artigianato, lavorazione di materiali hanno fatto da cornice all'evento la cui peculiarità rimane sempre quella di valorizzare la creatività dell'artigianato locale, ma anche quello di far scoprire oltre alle ricchezze ambientali e culturali della cittadina, anche quelle enogastronomiche, opportunità di crescita e sviluppo dell'intero territorio.

Infine **Bienno**, con la 28esima edizione che dal 18 al 26 agosto è stata meta di migliaia di visitatori attratti certamente dalle caratteristiche urbanistiche del borgo medievale, dalle professionalità di numerosi maestri artigiani e da quel rimbombo dei magli una volta di casa a Bienno ed ora testimoniato da un laboratorio museo, ma anche dal corposo programma che gli organizzatori hanno con cura predisposto. Circa trecento gli espositori a cui, importante novità, si sono aggiunti cinque artisti e artigiani di Matera, capitale europea della cultura 2019, presenti nel-

la Fucina Parada e che con i loro lavori hanno suggellato il rapporto con la Vallecamonica avviato pochi mesi fa proprio a Matera dagli assessori Simona Ferrarini e Massimo Maugeri, sindaco della cittadina della Val Grigna. Segni e Sassi che si sono così incontrati nella Valle dei Magli, per rafforzare le reciproche tradizioni all'insegna del "saper fare". Le "meraviglie" proposte provenivano da tutta Italia e ancora una volta la notorietà e la competitività della rassegna sono state sottolineate dalle numerosissime richieste di partecipazione arrivate da ogni regione che non è stato possibile accogliere. Ogni giornata della mostra mercato è stata riempita da tanti spettacoli, itineranti e non, concorsi e installazioni artistiche, visite ai musei e visite guidate, corsi, stage e laboratori. Ancora una volta madrina della manifestazione è stata Manila Nazzaro, miss Italia 1999, conduttrice Rai e da qualche anno testimonial di Bienno.



Bienno: Come sempre affollato il centro storico.

Notizie in breve dalla Valle

• Ancora un successo della "Mangia e vai" la passeggiata enogastronomica giunta alla 14^a edizione. Secondo un programma ormai ben collaudato, gli oltre 2.000 partecipanti sono partiti domenica 8 luglio a scaglioni la mattina da Sant'Apollonia percorrendo circa undici chilometri. Diverse le soste nella incantevole Valle delle Messi all'interno del Parco dello Stelvio in Alta Valle Camonica, per un momento di riposo e la degustazione di prodotti tipici.



• Da qualche anno lo Stato ha voluto ricordare con una simbolica onorificenza quanti hanno sofferto le tragiche vicende della 2^a Guerra Mondiale come internati nei campi di concentramento. La medaglia d'onore è stata consegnata nei mesi scorsi dal Prefetto di Brescia anche a Maria e Angelo, i figli di Giovanni Pesognelli, alpino dell'Edolo reduce di Russia che ha vissuto la tragica ed eroica ritirata di Nikolajewka. Catturato dai tedeschi dopo l'8 settembre del 1943, fu deportato in Germania nello stalla di Louken Wolde.



• Un gemellaggio con motivazioni culturali e sociali è stato siglato nel Municipio di Pisogne dai sindaci della cittadina sul lago d'Isseo Diego Invernici, e quella di Poisy, nell'Alta Savoia, Pierre Bruyere, che si sono scambiate le antiche chiavi delle rispettive città. Il gruppo della cittadina francese è stato rappresentato a Pisogne anche da dieci avventurosi ciclisti, giunti sulle rive del Sebino dopo aver percorso in quattro gior-



ni ben 500 chilometri, gli ultimi 60 percorsi assieme alle due giunte e ai sindaci. Gli incontri sono continuati in estate per metter a punto un progetto.

• **Oscar Bellicini**, 24enne di Bienna è stato assolto, al termine del processo in dibattimento tenutosi nel luglio scorso a Brescia, dall'accusa di aver provocato l'incendio doloso che agli inizi del 2017 aveva provocato la devastazione di 220 ettari di bosco nei Comuni di Breno e Bienna. È stata, quella pronunciata dal giudice, un'assoluzione con formula piena, per non aver commesso il fatto. Sono state ritenute nulle quindi le prove apportate dall'accusa a supporto della richiesta di una condanna di due anni e otto mesi di carcere per quell'incendio. Il Bellicini, dopo le prime indagini, era stato anche tradotto in carcere, ma sia il Tribunale del Riesame sia la Cassazione avevano giudicato non motivata tale decisione e gli avevano ridato la libertà.

• **La Sezione Avis di Malegno, Ossimo, Borno e Lozio** ha consegnato nello scorso mese di luglio alla casa di riposo "Carettoni" di Pontedilegno e Temù una carrozzina per disabili, un regalo molto apprezzato che però è frutto di un progetto che mette insieme solidarietà e raccolta differenziata. Tale progetto prevede la raccolta su vasta scala di tappi di plastica. Per ogni 45 quintali di tappi raccolti l'azienda che li ricicla versava all'Avis la somma necessaria per comprare la carrozzina. In questo modo sono state acquistate ben 45 carrozzine donate poi a chi ne aveva bisogno. Purtroppo la 45^a è stata l'ultima in quanto la ditta che ritirava i tappi ha chiuso l'attività.



La consegna della 45^a carrozzina.

• **La banda di Capodiponte** ha compiuto il 110° compleanno e la straordinaria ricorrenza è stata adeguata-



La banda di Capodiponte ha festeggiato i 110 anni.

tamente celebrata lo scorso luglio con un concerto tenutosi in piazza a cui hanno preso parte la fanfara Piume del Garda di Muscoline, la banda trentina di Fondo, il Gruppo musicale bandistico San Lorenzo di Sonico, la banda di Malegno.

L'occasione è servita per richiamare alla memoria i personaggi che hanno dato vita e consolidato nel tempo il complesso bandistico, da Egidio Tempini al maestro brenese Simone Salvetti, passando per quell'autentica istituzione che è stato Bortolo Ghetti per arrivare al direttore attuale Roberto Giacomelli ed al presidente Paolo Lascioli, che ha voluto evidenziare la apprezzata iniziativa della scuola di musica.

• **Dario e Fausto Arzaroli**, rispettivamente di 67 e 64 anni, stavano percorrendo in un pomeriggio dello scorso mese di luglio la strada che porta alla loro baita in località Cuel, sulla Mola in Comune di Edolo, per riunirsi ai famigliari che li attendevano per la cena. Purtroppo, forse per un malore del conducente, la macchina su cui viaggiavano si è accostata trop-



La vettura dopo l'incidente.

po al ciglio della strada ed è rotolata nella scarpata sottostante. Dario è stato sbalzato fuori dall'abitacolo riportando delle gravi ferite, mentre non c'è stato nulla da fare per il fratello Fausto. L'allarme è stato dato da una cercatrice di funghi che si trovava nella zona. Con l'eliambulanza il ferito è stato trasportato in volo al civile. La salma di Fausto è stata invece composta nella sala mortuaria dell'ospedale di Edolo. Lo piangono la moglie Luciana Zaina, i figli Marco e Roberta.

• **Paolo Richini**, 19 enne di Borno, allievo della fisorchestra "Regina dei Monti" di Esine, ha partecipato al concorso internazionale per fisarmonica a Erbezzo, nel veronese, ed è salito sul terzo gradino del podio per la categoria F unica. Richini studia questo strumento da quando era bambino insieme al suo maestro, il ceve-se Marco Davide che lo aiuta ad esibirsi davanti a giurie di esperti. L'anno scorso aveva già ottenuto il secondo posto confrontandosi con giovani provenienti da tutta Europa.



Paolo Richini.

• Nel corso dell'estate a Edolo si è tenuto per il quinto anno consecutivo il simposio internazionale "Lignum summer art" dedicato alla scultura in legno con la partecipazione di trenta artisti provenienti da 15 Paesi. All'incontro di benvenuto rivolto loro nella Sala Consiliare dal sindaco Luca Masneri hanno presenziato oltre all'ideatore della manifestazione, l'artista malonese Ivan Mariotti, c'erano gli organizzatori di un altro evento, quello del simposio del marmo bianco di Vezza d'Oglio con i quali è stato stretto un gemellaggio. A conferma di tale patto c'è stato lo scambio di due sculture, tra i sindaci delle due località.



• Dopo alcuni giorni di cure intensive nell'Ospedale Civile di Brescia, cessata ogni attività cerebrale, nulla si è potuto fare per Stefano Balzarini, 16enne di Canè di Vione. Il giovane era stato rinvenuto in gravi condizioni sull'asfalto nella tarda serata di mercoledì 25 luglio vicino al baciono dell'Edison a Temù,



Stefano Balzarini.

in conseguenza di uno sbandamento probabilmente della moto su cui viaggiava. La decisione dei genitori Antonella e Paolo, di consentire la donazione degli organi ha commosso tutta l'alta Valle. Nel giorno del funerale tenutosi il 4 agosto, il sindaco di Vione Mauro Testini ha decretato il lutto cittadino.

• Il vescovo di Brescia, monsignor Pierantonio Tremolada, ha incaricato il parroco di Breno e vicario episcopale don Mario Bonomi, di dare ai fedeli di Niardo la notizia della sua decisione di affidare al loro parroco don Angelo Corti la guida della comunità di Molinetto di Mazzano.



Don Angelo Corti.

Per il sacerdote, parroco anche di Braone, si tratta di un ritorno alle origini. Don Angelo Corti, dopo l'esperienza a Borno dal 1994 al 2010, era stato curato del paese dell'hinterland dal 2002 al 2010. La notizia ha sorpreso molto i parrocchiani anche per il breve periodo di appena otto anni da quando ha sostituito don Faustino Murachelli, ora parroco di Capodiponte.

• **A Gianico è nata una nuova confraternita**, quella di San Rocco, protettore degli appestati, al quale è dedicata la chiesa campestre sita a ridosso della Provinciale. Ispirati dal dipinto che si trova sulla volta del presbitero è stato realizzato l'abito dei confratelli con mantellina, tonaca marroncina e cordoncino ai fianchi. Undici gli aderenti al nuovo gruppo e la loro prima uscita ufficiale è avvenuta il 16 agosto, festività del santo. Dopo la messa celebrata dal parroco di Darfo, don Giuseppe Maffi, la statua di San Rocco è stata riportata in processione con una fiaccolata al tempio.



• L'area archeologica di Paspardo, recentemente acces-

segue da pag. 5

sibile anche ai disabili, è stata nel corso dell'estate al centro di una straordinaria iniziativa promossa in sinergia fra il Centro faunistico del Parco dell'Adamello, dall'associazione L'Ontano Verde, l'Ente Parco, l'amministrazione comunale e la consulenza scientifica degli Amici della natura di Saviole con in testa Italo Bigioli. Col titolo "Il Teatro delle erbe", è andata in scena la rappresentazione degli utilizzi tradizionali delle piante medicinali. L'obiettivo dichiarato quello di "proporre e tramandare questa memoria storica in modo non convenzionale ma attraverso una vera e propria rappresentazione teatrale".

• La ricorrenza del Ferragosto è stata a Malegno occasione per l'inaugurazione dei restauri della chiesetta campestre del Sacro Cuore di Bagnolo, divenuta punto di riferimento per le cascine di questa località. Grazie al contributo della Comunità



Malegno: La chiesetta di Bagnolo.

Montana sono state risanate le parti interne ed esterne, eliminati tutti gli elementi e aggiunti piccoli sistemi di protezione dall'umidità. La zona è ben nota anche per il ritrovamento dei due preistorici "massi di Bagnolo" testimonianze di antichissime presenze dell'uomo in questa località.

• Il tetto e la facciata della parrocchiale di Borno dedicata a San Giovanni Battista necessitano di impegnativi interventi di consolidamento e di restauro. Nel tetto si sono riscontrate infiltrazioni d'acqua che hanno intaccato alcuni elementi delle strutture lignee, riducendo così il livello di sicurezza. Anche la facciata richiede un intervento di rifacimento

di parti danneggiate dall'ostruzione dei canali di gronda e la sua pulitura e ripittura. La spesa stimata è di circa 300 mila euro e il parroco, tramite il bollettino parrocchiale si è rivolto ai fedeli e non solo loro perché dia il loro aiuto.

• In Valcamonica si inventano iniziative di solidarietà a dir poco originali. A Sello il Team pesca della cittadina, in collaborazione con il Comune e con il gruppo di protezione civile Monte Elto ha organizzato una gara di pesca al tocco lungo il corso dell'Oglio, nella cornice del campo gara della Scianica. Tanti gli appassionati che hanno partecipato alla manifestazione, il cui ricavato è stato consegnato alla delegazione di San Ginesio, il paese del Maceratese colpito dal terremoto due anni fa, è ospite della cittadina camuna. Il gruppo Avis di Ceto invece ha contribuito alla raccolta di fondi da destinare all'acquisto di speciali caschi che le donne afflitte da tumore al seno indossano per evitare la caduta dei capelli. La somma raccolta è già stata consegnata alla responsabile dell'associazione.

• La Traversata del lago d'Iseo, arrivata ieri alla 20ª edizione, ha ancora tanta gente che dalle barche ha incoraggiato in ogni modo i giovanissimi nuotatori che si sono cimentati fino all'ultima bracciata. A tagliare per primo il traguardo con il tempo di 34'16" è stato Lorenzo Bormanieri, un 20enne di Castrezzato già vincitore dell'edizione dello scorso anno, avendo percorso sempre in testa i 3.200 metri che dividono la bergamasca Predore da Iseo. Secondo, distanziato di due minuti esatti, è arrivato l'iseano Arnaldo Bonfadini, 26 anni, vincitore di ben 6 edizioni, e terzo il 17enne Elia Poli. Giovanissima la dominatrice in campo femminile: la 13enne Alessia Cittadini, che ha stabilito con il tempo di 38'20". Dietro di lei Elisa Cattaneo, 17 anni, e terza classificata, Federica Ferrari, 15 anni.



I due vincitori L. Bormanieri e A. Cittadini.

Val Camonica e Sebino selezionate dall'UNESCO

Un Oscar per le loro bellezze naturali

■ Lanciato nel 1971, il Programma per l'uomo e la biosfera dell'UNESCO (MAB) è un programma scientifico intergovernativo che mira a stabilire una base scientifica per il miglioramento delle relazioni tra le persone e il loro ambiente. Il MAB combina le scienze naturali e sociali, l'economia e l'istruzione per migliorare i mezzi di sostentamento umano e l'equa condivisione dei benefici e per salvaguardare gli ecosistemi naturali e gestiti, promuovendo in tal modo approcci innovativi allo sviluppo economico socialmente e culturalmente adeguato e sostenibile dal punto di vista ambientale. La sua rete mondiale di riserve della biosfera conta attualmente 669 siti in 120 paesi in tutto il mondo, compresi 20 siti transfrontalieri.

La Valcamonica e l'Alto Sebino sono tra questi luoghi più belli al mondo. Nell'ambito del trentesimo congresso internazionale "Man and the biosphere programme" dell'Unesco, in Indonesia, sono state annunciate nel luglio scorso le nuove località mondiali accettate e quindi iscritte nella Riserva della Biosfera Unesco. "Newly designated Unesco Mab Biosphere reserve: Valle Camonica - Alto Sebino Italy" (Appena designato Riserva della biosfera Unesco Mab: Valle Camonica - Alto Sebino in Italia). Una sorta di Oscar per la bellezza, naturalità e sostenibilità ambientale, per la qualità del paesaggio, dei servizi e delle risorse sto-

riche e culturali. Nel presentare la decisione del MAB l'ass. della C.M. Simona Ferrarini e i suoi colleghi dell'Agricoltura e del Parco hanno sintetizzato la dichiarazione del ministro dell'Ambiente Sergio Costa all'indomani della proclamazione: "Le aree protette (in Valcamonica occupano il 60% del territorio) rappresentano il capitale naturale su cui investire, sia in termini sociali, di ricerca e per quanto possibile, in termini economici legati alla sostenibilità. Il riconoscimento Unesco è un'ulteriore garanzia per la loro conservazione e valorizzazione".

L'iter della candidatura è durato poco più di due anni ed è stato agevolato all'unità d'intenti di quanti hanno progettato la proposta. Per i vari passaggi e la produzione di documentazione in 300 pagine sono stati investiti 45 mila euro (il 30% messo a disposizione dalla Fondazione Cariplo, un altro 30% dalla Regione e il 40% dal Bim).

"Questo riconoscimento deve rappresentare una magnifica opportunità per presentare nuove idee - ha commentato Furlanetto -; nuove energie positive e soprattutto un nuovo futuro per la valle e per i suoi giovani abitanti. Dobbiamo uscire anche dai confini delle aree protette per costruire un mondo sostenibile. Dobbiamo capire che al nostro parco, dove non ci sono vincoli, servono solo buone manutenzioni e nulla più e che l'Oglio non deve più essere toccato dalle centraline".

Cevo: Poesie sui muri

L'amministrazione comunale di Cevo ha disposto un intenso programma di abbellimento dell'arredo urbano e degli spazi tra gli abeti, aumentando anche i giochi a disposizione dei più piccoli. La montagna è anche un luogo di riflessione, e in questo senso aiutano le poesie dialettali scritte da cevesi e stampate su lastre che, su una serie di temi mirati, sono state appese nelle piazze del paese per raccontare le vicende in rime.



1	Collemeluccio-Montedimezzo	1977
2	Circeo	1977
3	Miramare	1979
4	Cilento e Vallo di Diano	1997
5	Somma-Vesuvio e Miglio d'Oro	1997
6	Valle del Ticino	2002
7	Isole Toscane	2003
8	Selve Costiere di Toscana	2004
9	Riserva della Biosfera transfrontaliera Mont-Viso /Area della Biosfera del Monviso (Francia/ Italia)	2013
10	Sila	2014
11	Appennino Tosco-Emiliano	2015
12	Ledro Alpi e Judicaria	2015
13	Delta del Po	2015
14	Collina Po	2016
15	Tepilora, Rio Posada e Montalbo	2017
16	Monte Peglia	2018
17	Valcamonica - Alto Sebino	2018

Il 14 ottobre Paolo VI sarà santo

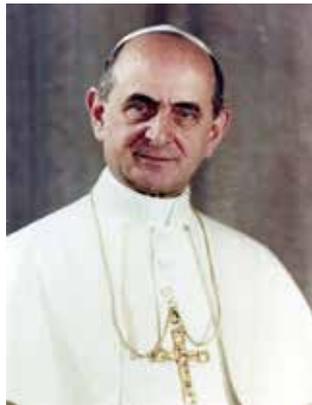
La Diocesi di Brescia si prepara a celebrare questo eccezionale evento

■ Brescia si prepara a celebrare la canonizzazione di Paolo VI. Il 14 ottobre, alle 10, papa Francesco celebrerà la solenne funzione in piazza San Pietro ed allora il Papa Montini si aggiungerà ai 46 santi della chiesa bresciana. Niente grandi eventi, annunciano dalla curia, ma iniziative per un cammino interiore e soprattutto, come auspica lo stesso vescovo Pierantonio Tremolada, per far sì che papa Montini “entri a far parte del patrimonio spirituale di tutta la chiesa”.

Il programma prevede fin dal 26 settembre sei iniziative sul territorio con la celebrazione di una messa alle Grazie per l'anniversario di nascita. La diocesi offrirà anche l'occasione di conoscere Amanda, la bimba a rischio di vita durante la gravidanza, che venne alla luce il 25 dicembre 2014 dopo che i genitori avevano pregato Papa Montini.

Il 1° ottobre in cattedrale ci sarà una veglia con la testimonianza di frè Alois, priore di Taizè, e il 5 ottobre un concerto in Duomo vecchio. Il programma continuerà il 20 ottobre con «Starlight... Così la vostra luce», veglia dedicata ai giovani, occasione per esprimere al meglio il desiderio del vescovo di far conoscere la figura di Paolo VI a tutti, soprattutto ai ragazzi. Le iniziative si concluderanno il 21 ottobre con una messa di ringraziamento del vescovo alla pieve di Concesio. Nel corso della celebrazione del 14 ottobre, papa Francesco annuncerà anche la data della memoria liturgica annuale, che per Montini dovrebbe essere il 29 maggio, anniversario della sua ordinazione sacerdotale. Brescia si stringerà dunque intorno al suo papa, accompagnando idealmente la delegazione che parteciperà ufficialmente al rito: il

vescovo Tremolada, il cardinal Re, sette seminaristi come ministranti, un laico come lettore della prima lettura e il cerimoniere pontificio Vincenzo Peroni. Come avvenne per la beatificazione, le note che risuoneranno per il canto liturgico accanto alla Cappella Sistina saranno quelle del coro di Chiesuola di Ponteviso.



Paolo VI.

Accordo di programma per valorizzare il Gavia

Lo hanno siglato Regione e Enti delle due province di Sondrio e Brescia

■ Nel rifugio Berni, in territorio valtelinesse del Passo Gavio, garante l'assessore alla Montagna della Regione Lombardia Massimo Sertori, dai presidenti delle province di Brescia e Sondrio, dai sindaci di Pontedilegno e Santa Caterina Valfurva e dai rappresentanti delle due comunità montane confinanti, è stato siglato un patto di collaborazione per la valorizzazione importante via di comunicazione di questa importante via di collegamento particolarmente trafficata nei mesi estivi soprattutto con moto e biciclette, e resa ancora più nota al grosso pubblico per essere una delle tappe più impegnative del Giro d'Italia.

“Credo che con questo atto

formale si coroni un impegno che per gli attori chiamati in causa è stato preso qualche anno fa - afferma Pierluigi Mottinelli, presidente della Provincia di Brescia -, quando abbiamo valorizzato questo valico per il Giro d'Italia. Nel frattempo la sua fama ha valicato le Alpi, e oggi siamo nella condizione, grazie al Pirellone e alle due province, di mettere risorse importanti (600 mila euro suddivisi equamente tra i firmatari), per sistemare altri punti critici”.

La ex statale 300, ora in gestione alle due province, necessita di interventi urgenti, come afferma anche il presidente della provincia di Sondrio, Luca della Bitta, il quale evidenzia però l'importante obiettivo che si intende perseguire: “questo è un collegamento importante, una fonte di reddito durante l'estate per molte attività che operano sui due versanti, e per questo necessita di cure costanti”.

Tra gli interventi concordati

e finanziati che verranno attuati prima della prossima estate 2019 figurano la messa in sicurezza della galleria sul versante bresciano, la copertura della rete di telecomunicazioni, il progetto di recupero e valorizzazione della strada storica del Gavia, l'individuazione dei periodi di apertura e chiusura del passo, della modalità di approvvigionamento per le strutture ricettive in quota, il miglioramento della rete sentieristica e l'incremento dall'offerta di servizi ai cicloturisti.



Corno dei Tre Signori visto dalla strada del Gavia.
(Foto Alex Veclani)

Montecampione Skyrace

Due camuni campioni CSEN

Sono stati 160 i partecipanti alla quarta edizione di Montecampione Skyrace, gara podistica di corsa in montagna che si snoda, per 18,5 chilometri, lungo i sentieri e le piste del comprensorio turistico di Montecampione, tra le vedute e i panorami della Val Camonica e della Valtrompia. La gara è stata decisiva per l'assegnazione dei titoli nazionali CSEN di combinata Sky-trail.

Tra gli uomini si è confermato, dopo il successo al Giro delle Creste di domenica 29 luglio, Stefano Pelamatti. Il portacolori dell'U.S. Malonno conclude la sua fatica con l'ottimo tempo di 1.34'17", migliorando di ben tre minuti la prestazione dell'anno passato. Gli sono stati a fianco sul podio gli alfiere del team Valetudo Serim, Paolo Poli, secondo in 1.36'56", e Clemente Belingheri, terzo in 1.37'45".

La gara femminile ha fatto registrare il successo in solitaria di Elisa Pallini del CS Cortenuova, che con il tempo di 1.58'36" si avvicina al record della corsa di Stefania Cotti Cottini. Seconda posizione, invece, per Moira Guerini del team Tornado che, con 2.01'10", precede Daniela Vassalli dell'Atletica Paratico, terza in 2.02'49".

Grazie al secondo posto ottenuto questa mattina, sommato alla vittoria ex aequo al Giro delle Creste, Moira Guerini vince la classifica combinata Combitrail e si laurea campionessa italiana CSEN di combinata



Breno: Il “Giardino” offre di nuovo spettacoli

Dopo anni di abbandono terminati i lavori di recupero

■ Il Cinema Teatro Giardino, dopo anni di abbandono, completati i lavori di ristrutturazione, offre finalmente a Breno e alla Valle una nuova opportunità di spettacoli. L'Amministrazione Comunale, guidata dal sindaco Sandro Farisoglio, ha mantenuto fede ai suoi impegni programmatici ed ha trovato le risorse necessarie per recuperare un edificio che negli anni '60 era un fiore all'occhiello per la allora capitale della valle.

Ariela Rivetta che ha previsto un locale accogliente ed elegante, il cui salone verso il palco e contiene 372 eleganti poltroncine. Modernissime le apparecchiature per le proiezioni digitali, mentre il palco può accogliere spettacoli teatrali e musicali. Per l'importante problema della gestione del locale, il sindaco si è affidato a chi come Santo Bertocchi, tito-

lare di Cipiesse di Rezzato, ha una lunga esperienza nella organizzazione di eventi, spettacoli e concerti con artisti di primissimo piano e conduce diverse sale cinematografiche della provincia. Il cinema sarà l'offerta più frequente, con l'impegno di offrire pellicole di qualità a prezzo uovo “Giardino sarà intitolato a Ermete Giorgi, figura di spicco della cultura brenese, scomparso nel febbraio del 2014. I lavori di recupero, arredo e attivazione del Cinema Teatro hanno richiesto un altro milione di euro di spesa.



Breno: L'esterno del Cinema “Giardino” prossimo all'apertura.

Sostieni e leggi

**GENTE
CAMUNA**

Borno: Più accogliente il rifugio San Fermo

Il rifugio San Fermo, dopo qualche anno di lavori per rendere la struttura idonea alle necessità di chi lo utilizza, si è presentato con l'inizio della nuova stagione ampliato di una nuova ala che offre migliori comfort ai numerosi frequentatori di questa storica struttura e maggiori spazi per chi lavora.



Per volere della Sovrintendenza o risulta il nuovo si distingue dall'esistente e offre una più ampia e funzionale sala da pranzo, un angolo bar, nuova cucina e camere con bagno al piano: la nostra accoglienza è decisamente migliorata». Terrazza panoramica a sbalzo sulla Val di Scalve, sull'Altopiano del Sole e sulla Valgrigna, il rifugio San Fermo è tradizionalmente un punto di passaggio e riferimento per tanti amanti dell'escursionismo e alpinisti. Soddisfazione per la conclusione dei lavori da parte di Marina Gheza, uno dei due gestori «Ce l'abbiamo fatta e il cantiere è un ricordo, - ha commentato - adesso guardiamo il rifugio nuovo e possiamo lavorare serenamente».

Tragico incidente in Adamello

Escursionista perde la vita travolto da un macigno



Giuseppe Magistri.

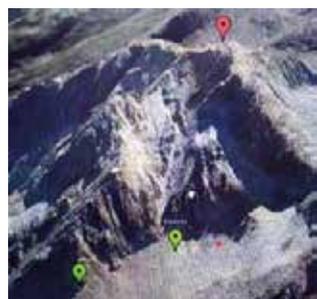
Giuseppe Magistri, 62enne insegnante di musica in pensione residente a Pisogne, ha perso la vita travolto da un grosso macigno che si è staccato dal versante mentre con altri quattro compagni si stava dirigendo verso la Cima Salimmo nel massiccio dell'Adamello. Un'escursione ritenuta non troppo difficile con lunghi tratti di salita ripida su ghiaioni e diversi punti a rischio appunto di distacco di massi. La disgrazia si è consumata a circa 2800 metri di quota verso mezzogiorno e mezzo di lunedì 27 agosto, quando alcuni macigni si sono staccati dall'alto e uno di questi ha colpito in pieno Giuseppe. Solo per miracolo gli amici che erano con lui ne sono usciti indenni. L'allarme ha fatto convergere sul luogo due elicotteri e ha mobilitato numerose unità di soccorritori. Per l'insegnante purtroppo non c'era più nulla da fare: troppo gravi le lesioni da schiacciamento che aveva riportato, in particolare al torace.

L'equipe dell'eliambulanza del 112 di Brescia ha provveduto a recuperare il corpo dell'escursionista. La dinami-

ca di quanto accaduto è stata ricostruita dalle testimonianze dei compagni di escursione della vittima che si sono visti sfiorare da almeno cinque massi di grandi dimensioni. Al vaglio degli inquirenti la causa che ha provocato una così improvvisa pioggia di sassi.

A Pisogne la notizia ha coinvolto emotivamente tutta la comunità e sono stati in tanti, amici, parenti, colleghi e semplici conoscenti, a voler dare l'ultimo saluto a Pino e portare il proprio solido cordoglio Ai famigliari: la moglie Marcella e la figlia Marta, il fratello e le sorelle. Una sua foto col suo clarinetto racconta tutta la vita di Pino che aveva guidato la Banda musicale cittadina fino ai primi anni Novanta, e tutt'ora coordinava il Corpo bandistico di Sarnico.

In tanti hanno voluto lasciare messaggi di gratitudine per aver loro trasmesso l'amore per la musica.



Il luogo dell'incidente.

Fiamme sull'autostrada

Perdono la vita due giovani di Berzo Inf. e di Cividate

Un tamponamento avvenuto sulla A4 tra i caselli di Grisignano e Padova Ovest tra un furgone cassonato carico di bombole di acetilene e un tir che trasportava cartoni è stato la causa del tragico incidente che ha provocato la morte di Alessandro Bontempi, 26enne di Berzo Inferiore, e Alex Vintu, 19 anni di origine rumena e residente da tempo a Cividate Camuno che erano a bordo del furgone.

Lo scontro ha provocato una deflagrazione terrificante che ha generato l'incendio dal quale non hanno avuto scampo i due giovani.

Alessandro, figlio del titolare di alcune aziende della zona, e Alex Vintu, di origine rumena, dipendente dei Bontempi stavano trasportando alcune bombole di acetilene da portarle in uno dei cantieri che la Geo. Cam, impresa di proprietà della famiglia Bontempi, ha attivi in provincia di Padova.

Il devastante urto ha provocato lo scoppio delle bombole e le fiamme hanno avvolto il furgoncino non lasciando scampo ai due gio-

vani e trasformando il tratto dell'autostrada in un inferno. Le operazioni di soccorso sono durate a lungo e se il conducente del tir non ha riportato alcuna ferita, ma un comprensibile stato di choc per i due giovani all'interno del van invece non c'è stato nulla da fare.

La loro improvvisa e tragica scomparsa ha sconvolto le due comunità. Alessandro era molto conosciuto a Berzo Inferiore; era figlio di Ruggero Bontempi, titolare della società Autotrasporti F.lli Bontempi specializzata anche in trasporti eccezionali e lavorava per un'altra azienda di famiglia, la Ge-



Alessandro Bontempi.

ocam srl. che si occupa di analisi dei terreni e di studi geotecnici per l'edilizia. Il sindaco del paese, Ruggero Bontempi si è fatto interprete dello sconforto del paese esprimendo la sua vicinanza e quella dell'Amministrazione alla mamma di Alessandro, Eleonora, e alla sorella Chiara. Così come ha fatto il primo cittadino di Cividate Cirillo Ballardini verso la famiglia di Alex Vintu. Entrambi hanno proclamato il lutto cittadino in occasione dei funerali.



Alex Vintu.

Nuove mappe catastali in 25 Comuni

Già completata quella di Capodiponte

La conoscenza del territorio di un Comune per le necessità amministrative avviene anche mediante le mappe catastali. È su questi documenti che si individuano le proprietà di terreni e fabbricati e la loro tipicità ai fini dell'utilizzo e delle imposte a cui sono soggetti.

L'aggiornamento di tali mappe è indispensabile per conoscere le trasformazioni che nel tempo il territorio subisce.

Negli anni 60 del secolo scorso avvenne una rivisitazione catastale a livello nazionale. Ma in alcune aree tale intervento non fu possibile. Tra queste aree vi fu anche quel tratto della Valle Camonica da Capodiponte a Piancamuno le cui attuali mappe catastali sembra risalgano al IX secolo.

Per eliminare il divario tra la documentazione esisten-

te e la realtà attuale del territorio la Comunità Montana e il BIM di Valle Camonica hanno definito un accordo con l'Agenzia delle entrate per la **revisione della documentazione** dei 25 paesi. Le attività sono iniziate lo scorso anno, con la creazione di un centro servizi specializzato in ambito cartografico.

Il primo Comune ad aggiornarsi è Capo di Ponte: i lavori di elaborazione sono stati conclusi e la mappa è stata validata dall'Agenzia delle entrate e dopo i tempi previsti per eventuali osservazioni diverrà ufficiale. Soddisfatto per questo primo risultato il consigliere del Bim Mauro Testini che segue il progetto.

Tra le tante novità della nuova mappa anche quella della corretta rappresentazione del reticolo idrico minore.

I prossimi Comuni su cui si interverrà saranno Paspardo e Cimbergo.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore responsabile: Nicola Stivala

Redazione: Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione 25043 BRENO (Bs) Italia P.za Tassara, 3 c/o C.M. Tel. 335.5788010 Fax 0364.324074

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it Web: www.gentecamuna.it

Fotocomposizione e stampa: Litos S.r.l. Via Pasture, 3 - 25040 Gianico (Bs)